UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

CENTRO SERVIZI
×STUDENTI DISABILI+
STUDENTI CON DSA

STUDENTI CON DSA ALL'UNIVERSITÀ: LINEE GUIDA

× PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO

STUDENTI CON DSA ALL'UNIVERSITÀ:

LINEE GUIDA PER PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO

Adattamento a cura del Centro servizi per studenti disabili e studenti con DSA dell'Università degli Studi del Molise

Gennaio 2018

Le presenti linee guida sono state elaborate tra il gennaio 2015 e il maggio 2016 nell'ambito del progetto "Studenti con DSA all'università. Attuazione di un protocollo metodologico per la fruibilità della didattica e lo studio individuale" cofinanziato da Ente Cassa di Risparmio di Firenze e sviluppato da CESPD Centro di Studio e Ricerca per le Problematiche della Disabilità, Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia e Dipartimento di Ingegneria Industriale Scuola di Ingegneria dell'Università di Firenze.

Gruppo di ricerca: Sandra Zecchi (Responsabile del progetto, Delegata del Rettore per la disabilità e Presidente CESPD); Tamara Zappaterra (Delegata per la disabilità e i DSA, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia); Gianni Campatelli (Dipartimento di Ingegneria Industriale); Lisa Ariani (Dipartimento di Ingegneria Industriale); Andrea Meneghin (Dipartimento di Ingegneria Industriale); Costanza Rossi (Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia); Claudia Zudetich (CESPD).

In considerazione della loro validità e trasferibilità, l'Università del Molise ha chiesto alla Prof.ssa Sandra Zecchi, Delegato del Rettore al coordinamento delle attività svolte dal Centro Studi e Ricerche per le Problematiche della Disabilità dell'Università di Firenze, l'autorizzazione a poterle utilizzare con i necessari adattamenti.

Alla Prof.ssa Sandra Zecchi e al gruppo di ricerca da lei coordinato va il nostro ringraziamento per la redazione di questo strumento e per la disponibilità con cui ha accolto la richiesta di impiegarle anche nel nostro Ateneo, come strumento di supporto a disposizione di tutti i docenti per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi didattici rivolti agli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Il Delegato del Rettore alla condizione studentesca e alle disabilità

Prof. Fabio Ferrucci

INDICE

1. **Introduzione** 5

    1. Le specificità degli studenti con DSA 5

        Box Informativo: DSA, CONCETTI CHIAVE 5

        Bibliografia 6

2. **Principali indicazioni fornite dalla legge** 8

        Box Legislativo: NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELLA PRESENZA DI STUDENTI CON DSA IN AMBITO UNIVERSITARIO 9

        Box Informativo: LINEE GUIDA CNUDD 2002- 2014: COSA SONO 10

        Bibliografia 10

3. **La certificazione di DSA** 12

    1. Cos'è la certificazione di DSA 12

    2. Come e quando gli studenti possono iscriversi come DSA 12

        1. Iscrizione ai test di ammissione o di verifica delle conoscenze (OFA) come DSA 12
        2. Immatricolazione come DSA 13
        3. Iscrizione come DSA dopo l'immatricolazione 13
        4. Quando è opportuno che lo studente presenti la certificazione di DSA 14

        Bibliografia 14

4. Servizi offerti dall'Ateneo agli studenti con DSA 16

Box Informativo: IL CESPD E LE SUE FUNZIONI 18

Bibliografia 18

5. Come supportare il percorso universitario degli studenti con DSA 20

1. Redazione di un testo 20

1. Aspetto grafico e criteri di impaginazione del testo 20

Box Informativo: UNIVERSAL DESIGN 21

Box Informativo: ESISTONO FONT SPECIFICI PER DSA? 25

2. Organizzazione di testo, contenuto e lessico 25

Box Informativo: COME LEGGE UNA PERSONA CON DSA 27

2. Testi web 27

1. Accessibilità e usabilità 27

Box Legislativo: ACCESSIBILITÁ E USABILITÁ: RIFERIMENTI NORMATIVI 29

3. Adattare i testi ai software di lettura 29

1. Formato dei file 29

2. Preparare i testi 29

4. Ulteriori indicazioni utili per la redazione di una modulistica DSA-friendly 30

Bibliografia 31

1. Introduzione

1.1 Le specificità degli studenti con DSA

I Disturbi Specifici di Apprendimento possono compromettere abilità diverse che includono principalmente la lettura, la scrittura e il calcolo, con eventuali possibili ricadute su altre capacità, come quella di ascolto, di espressione verbale efficace o di organizzazione dello studio.
Uno studente con DSA ha spesso bisogno di più tempo per organizzare il proprio studio, per prendere appunti, per leggere o per produrre un testo.
Durante il percorso universitario tale studente potrà trovarsi davanti a ostacoli diversi in base alla specificità del proprio disturbo; potrà, ad esempio, essere in difficoltà nel compilare un modulo da consegnare agli uffici o alle segreterie dell'Ateneo (domanda di immatricolazione, iscrizione ai corsi di laurea, domande di trasferimenti o passaggi, ecc.) soprattutto se il modulo presenta caratteristiche di scarsa leggibilità e/o risulta di difficile comprensione.

Uno studente con DSA potrà però riuscire ad affrontare meglio il percorso universitario se gli sarà dato modo di:

- Disporre di documenti, avvisi e modulistica redatti in forma chiara, sintetica e ben organizzati (nel rispetto dei criteri "DSA-friendly");
- Conoscere i servizi e gli strumenti che l'Ateneo mette a disposizione degli studenti con DSA.

Box Informativo: DSA, CONCETTI CHIAVE

- I DSA sono un insieme eterogeneo di disordini che si manifestano con significative difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità scolastiche: leggere, scrivere e fare calcoli;
- Si definiscono "specifici" perché il disturbo interessa abilità specifiche, lasciando intatto il funzionamento intellettivo;
- Sono "evolutivi" perché variano con l'età del soggetto;
- Il principale indicatore diagnostico è la discrepanza tra l'abilità nel dominio specifico (deficitaria rispetto alle attese dell'età e/o classe frequentata e/o livello di istruzione) e l'intelligenza generale (adeguata per l'età cronologica);
- Hanno carattere neurobiologico, che interagisce attivamente con fattori ambientali;
- I disturbi specifici comportano un impatto significativo sull'adattamento scolastico e sulle attività di vita quotidiana;
- Nei contesti formativi di ogni grado, è necessario realizzare una didattica personalizzata al fine di conseguire gli obiettivi formativi.

Bibliografia

- Associazione Italiana Dislessia, Comitato promotore Consensus Conference (2006), Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento. Raccomandazioni per la pratica clinica definite con il metodo della Consensus Conference, Montecatini Terme, 22-23 settembre.
- Associazione Italiana Dislessia (2015), Cos'è la dislessia?, (http://www.aiditalia.org/it/la-dislessia/introduzione-alla-dislessia).
- Centro Studi e Ricerche per le Problematiche della Disabilità (2010), Vademecum per il percorso formativo universitario dello studente disabile, (http://www.cedis.unifi.it/CMpro-v-p-38.html).
- CNUDD Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità (2014), Linee Guida (http://www.unifg.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/21-10-2014/linee_guida_cnudd_2014.pdf\).
- Genovese E. et al. (a cura di) (2010), Dislessia e Università, Erickson, Trento.
- Genovese E. et al. (2011), Dislessia nei giovani adulti, Erickson, Trento.
- Lami L. et al. (2008), Evoluzione del profilo di lettura della dislessia. Studio longitudinale su un gruppo di dislessici divenuti giovani adulti, "Dislessia", vol. 5 n.1, 7-17.
- Lorusso M. L., Vernice M., Dieterich M., Brizzolara D., Mariani E. Masi, S. D., Mele, A. (2014), The process and criteria for diagnosing specific learning disorders: indications from the Consensus
  Conference promoted by the Italian National Institute of Health, "Annali dell'Istituto Superiore di Sanità", 50(1), 77-89.
- Martino et al. (2011), La valutazione della dislessia nell'adulto, (http://www.airipa.it/wp-content/uploads/2013/04/Martino-et-al2011.pdf).
- Olofsson A., Ahl A., Taube K. (2012), Learning and study strategies in university students with dyslexia: Implications for teaching, "Procedia - Social and Behavioral Sciences", vol. 47, pp. 1184 – 1193.
- Pino M., Mortari L. (2014), The Inclusion of Students with Dyslexia in Higher Education: A Systematic Review Using Narrative Synthesis, "Dyslexia", vol.20, pp. 346–369.
- Reid A.A. et al. (2006), Cognitive Profiles of adult developmental Dyslexics: Theoretical implications, "Wiley InterScience", 13, 1-24.
- Tretti Lucina M., Tressoldi Patrizio E., Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento (2013), Definizione e caratteristiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, (http://www.airipa.it/cosa-sono-i-dsa/470-2/).
- Trisciuzzi L., Zappaterra T. (2014), La dislessia. Una didattica speciale per le difficoltà di lettura e scrittura, Guerini e Associati, Milano.
- Università degli Studi dell'Insubria, Servizio Studenti Disabili (2015), Carta dei Servizi, (http://www4.uninsubria.it/on-line/home/naviga-per-tema/servizi/servizio-studenti-disabili.html).
- Università degli Studi di Bologna, Servizio Studenti con DSA, Servizi per studenti con DSA, (http://www.studentidisabili.unibo.it/).

- Università degli Studi di Milano, Servizio disabili e DSA, Segnalazione e autovalutazione DSA, (http://www.unimi.it/cataloghi/ufficiodisabili/modulo_segnalazione_DSA.pdf).
- Università degli Studi di Sassari, Studenti disabili e con DSA (2015), Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), (http://www.uniss.it/Ateneo/il-nostro-Ateneo/studenti-disabili/disturbi-specifici-dellapprendimento-dsa).
- Università degli Studi di Siena, Accoglienza disabili e servizi DSA (2015), Servizio DSA, (http://www3.unisi.it/w2d3/v3/view/unisi/internet/minisito2.html?fld=6828).
- University of Pennsylvania, Weingarten Learning Resources Center (2002), Teaching Students Who Have a Learning Disability: Strategies for Faculty, Tutors, and Learning Instructors, (https://www.ubalt.edu/downloads/T-PenTeachingStrategies.pdf).
- Vio C. et al. (2012), Diagnosi dei disturbi specifici dell'apprendimento scolastico, Erickson, Trento.
- Zappaterra T.(2010), Special needs a scuola. Pedagogia e didattica inclusiva per alunni con disabilità, ETS, Pisa, 2010.
- Zappaterra T. (2012), La lettura non è un ostacolo. Scuola e DSA, ETS, Pisa.

2. Principali indicazioni fornite dalla legge

La normativa italiana di riferimento è la **Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010**, che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento.
Essa prevede che agli studenti con DSA debba essere garantito "il diritto all'istruzione e una formazione adeguata", favorito "il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto", e promosso "lo sviluppo delle potenzialità".
L'Università, in accordo con le finalità legislative, è chiamata a svolgere un ruolo importante all'interno di questo percorso dovendo:

- Promuovere metodologie didattiche in sinergia con le strategie personali e le risorse individuali;
- Favorire l'uso delle nuove tecnologie.

Nella stessa legge è inoltre chiarito che il diritto alla fruizione di qualsiasi misura di supporto è subordinata alla presenza di una **certificazione diagnostica di DSA valida**.

Il **Decreto Ministeriale n. 5669 del 2011** e le **Linee Guida allegate** precisano le forme attraverso le quali deve essere garantito il diritto allo studio degli studenti con DSA.
La presentazione della certificazione diagnostica al momento dell'iscrizione permette al candidato di accedere ai test di ammissione o di verifica delle conoscenze (test OFA) usufruendo delle seguenti modalità compensative:

- Concessione di tempi aggiuntivi ritenuti congrui, comunque non superiori al 30% in più;
- In caso di particolare gravità certificata, la concessione (decisa in autonomia dai singoli Atenei) di ulteriori misure per garantire pari opportunità.

La presentazione della certificazione successivamente all'iscrizione permette allo studente di "usufruire di specifici provvedimenti dispensativi e compensativi" per fruire della didattica e di "adeguate forme di verifica e di valutazione" per sostenere gli esami universitari.
Gli Atenei devono inoltre prevedere servizi specifici per l'accoglienza, il tutorato, la mediazione con l'organizzazione didattica e il monitoraggio dell'efficacia delle prassi adottate.
In questo senso potranno essere previsti:

- Tutor specializzati;
- Consulenza per l'organizzazione delle attività di studio;
- Forme di studio alternative (costituzione di gruppi di studio);
- Lezioni ed esercizi on line sul sito dell'università.

Altro riferimento importante è costituito dalle **Linee Guida CNUDD,** elaborate in seguito alla Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità e pubblicate nel luglio 2014.

Pur non costituendo di fatto un obbligo di legge, esse rappresentano oggi un modello di riferimento comune volto a indirizzare le politiche e le buone prassi degli Atenei stimolando scambi e sinergie nell'ottica di realizzare comunità accademiche inclusive.
In particolare esse prevedono per tutti gli Atenei l'istituzione di un Servizio Disabilità/DSA di Ateneo attraverso appositi uffici o altre unità operative, che venga a costituire il primo punto di contatto per gli studenti e svolga un ruolo di accoglienza e gestione dei servizi. Tale servizio all'interno dell'Ateneo molisano è rappresentato dal Centro servizi per studenti con disabilità e studenti con DSA (di seguito Centro Servizi), costituito nel 2001 - allora noto come Ufficio Disabilità - e promotore di azioni volte all'inclusione per quanto riguarda la disabilità ed i Disturbi Specifici di Apprendimento.

Box Legislativo: NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DELLA PRESENZA DI STUDENTI CON DSA IN AMBITO UNIVERSITARIO

- La **Legge n. 170 del 2010** impone agli Atenei di individuare forme didattiche e modalità di valutazione che permettano agli studenti con DSA il raggiungimento di una formazione adeguata. Pertanto gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire nel corso degli studi universitari di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica. Il diritto alla fruizione di qualsiasi misura dispensativa e/o compensativa è subordinata alla presenza di una diagnosi medica valida.
  http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/legge170_10.pdf

- Il **Decreto Ministeriale n. 5669 del 2011** individua le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento e le forme di verifica e di valutazione necessarie per garantire il diritto allo studio degli studenti universitari con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento.
  http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/prot5669_11.pdf

- Le **Linee Guida allegate al Decreto Ministeriale n. 5669 del 2011** precisano le forme attraverso le quali deve essere garantito il diritto allo studio.
  http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/76957d8d-4e63-4a21-bfef-0b41d6863c9a/linee_guida_sui_dsa_12luglio2011.pdf

Box Informativo: LINEE GUIDA CNUDD 2002- 2014: COSA SONO

La Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità nasce nel 2001 con la necessità di istituire un **organismo nazionale di coordinamento di tutti gli Atenei italiani** sul tema dell'integrazione degli studenti con disabilità in ambito universitario.

Le prime Linee Guida vengono elaborate nel **2002**, intese come **indicazioni di base** per predisporre, nel limite dell'autonomia di ciascun Ateneo, servizi idonei e il più possibile omogenei a favore degli studenti con disabilità.

In seguito, alla luce dell'evoluzione normativa (Legge n. 170/2010 e Linee Guida 2011), l'Assemblea della CNUDD ha deciso di intraprendere un percorso di revisione delle Linee Guida, integrandole con **una sezione relativa agli studenti con DSA**.

Pur non costituendo di fatto un obbligo di legge, esse rappresentano oggi un **modello di riferimento comune** volto a indirizzare le politiche e le buone prassi degli Atenei stimolando scambi e sinergie nell'ottica di realizzare **comunità accademiche inclusive**.

http://cnudd.di.unipi.it/Documenti%20condivisi/LINEE%20GUIDA%20CNUDD/LINEE_GUIDA_CNUDD_2014.pdf

---

Bibliografia

- Centro Studi e Ricerche per le Problematiche della Disabilità (2010), *Vademecum per il percorso formativo universitario dello studente disabile*, (http://www.cedis.unifi.it/CMpro-v-p-38.html).
- CNUDD Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità (2014), *Linee Guida* (http://www.unifg.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/21-10-2014/linee_guida_cnudd_2014.pdf\).
- CNUDD Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità (2015), *Nota CNUDD sui test per i corsi di laurea a ciclo unico ad accesso programmato A.A. 2015/16*.
- Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2011), *Decreto N. 5669 del 12 luglio 2011,* (http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/prot5669_11.pdf).
- Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2015)*, Decreto N. 463 del 3 luglio 2015 Modalità di svolgimento dei test per i corsi di laurea a ciclo unico ad accesso programmato a.a. 15/16,* (http://attiministeriali.miur.it/anno-2015/luglio/dm-03072015.aspx).
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico*, "Gazzetta Ufficiale" n. 244 del 18 Ottobre 2010.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione (2011), *Linee*

Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011, (http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/76957d8d-4e63-4a21-bfef-0b41d6863c9a/linee_guida_sui_dsa_12luglio2011.pdf).

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (2012), *Accordo su Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA),* (http://www.statoregioni.it/DettaglioDoc.asp?IDDoc=37451&IdProv=11032&tipodoc=2&CONF).

3. La certificazione di DSA

3.1 Cos'è la certificazione di DSA

La **certificazione diagnostica di DSA** descrive il tipo di DSA della persona e le sue caratteristiche specifiche.

Il documento deve:

- Riportare i codici nosografici e la dicitura esplicita del DSA in oggetto;
- Contenere tutte le informazioni necessarie per comprendere le caratteristiche individuali di ciascun soggetto;
- Individuare le rispettive aree di forza e di debolezza della persona.

Per **risultare valida** la certificazione di DSA deve inoltre:

- Essere stata rilasciata dal **Servizio Sanitario Nazionale (SSN)**, o da specialisti o strutture accreditate, se previste dalle Regioni;
- Essere stata rilasciata da **non più di tre anni**. Se eseguita dopo il compimento del 18° anno non è obbligatorio che sia aggiornata.

Secondo quanto stabilito dalla Legge n. 170 del 2010 la certificazione diagnostica valida di DSA deve essere obbligatoriamente consegnata dallo studente all'Ateneo affinché possa essergli riconosciuto il diritto a fruire dei servizi e delle misure di flessibilità didattica previste dalla legge.

Lo studente con DSA deve comunque essere reso consapevole che la scelta di presentare la certificazione di DSA e dichiarare la propria condizione all'Ateneo:

- E' **volontaria**;
- È un **dato coperto da privacy** che non verrà comunicato ai docenti (o ad altra struttura o persona interna o esterna all'Ateneo) se non per iniziativa e/o con il consenso dello studente stesso;
- Non verrà segnalata in alcuna forma nel titolo che potrà conseguire al termine del percorso di studi.

3.2 Come e quando gli studenti possono iscriversi come DSA

La certificazione di DSA può essere presentata dallo studente durante le diverse fasi del suo percorso universitario come di seguito descritto.

Lo studente può effettuare una sorta di pre-accreditamento presso il Centro Servizi anche se non ancora immatricolato, al fine di accedere a servizi quali ad esempio l'orientamento in ingresso svolto dai referenti di disabilità/DSA.

3.2.1 Iscrizione ai test di ammissione o di verifica delle conoscenze (OFA)

Iscrivendosi come DSA il futuro studente ha diritto ad usufruire del tempo aggiuntivo durante la prova (o di ulteriori misure, in caso di particolare gravità). Per segnalare la propria condizione dovrà seguire quanto previsto dai singoli bandi e recapitare una copia della certificazione valida di DSA al Centro Servizi entro i termini indicati dai medesimi bandi.

È utile che gli uffici contattati da studenti con DSA segnalino allo studente il servizio del Centro Servizi e la possibilità di fissare presso tale struttura un primo colloquio di presentazione e conoscenza per capire i suoi bisogni specifici in merito alla prova di ingresso e predisporre per tempo i vari accorgimenti.

3.2.2 Immatricolazione come DSA

L'iscrizione all'Università deve essere fatta dopo aver superato i test previsti dal corso di laurea scelto e si articola nelle due seguenti fasi:

- **Procedura online**, da effettuarsi attraverso apposito servizio per la presentazione della domanda di immatricolazione presente sul sito dell'Università;
- **Consegna manuale della documentazione**, da effettuarsi presso la Segreteria Studenti.

Lo studente può accreditarsi quindi anche presso il Centro Servizi.
Tale procedura apre allo studente la possibilità di fruire dei servizi e delle misure di flessibilità didattica previste dalla legge.

3.2.3 Iscrizione come DSA dopo l'immatricolazione

Lo studente con DSA può presentare la propria certificazione al Centro Servizi in una qualunque fase del proprio percorso universitario e iniziare ad usufruire dei servizi e delle misure di flessibilità didattica previsti dalla legge.
Il **Centro Servizi**, sulla base della diagnosi, individuerà insieme allo studente gli strumenti e le strategie più adeguati per il suo percorso sulla base dei suoi bisogni specifici, offrendogli servizi come tutorato, orientamento, eventuale uso di ausili tecnologici e mediazione con i docenti.

3.2.4 Quando è opportuno che lo studente presenti la certificazione di DSA

Lo studente non ha precisi obblighi per quanto riguarda **i tempi di consegna della certificazione** e l'eventuale successiva richiesta d'uso di strumenti e/o ausili compensativi e misure dispensative, se non quelli stabiliti dai singoli bandi per le relative prove di ammissione.
Dovrà comunque essere reso consapevole che, per permettere a tutte le figure coinvolte (Centro Servizi, docenti, uffici, ecc.) di mettere in atto i provvedimenti utili e adeguati, è necessario farlo **con congruo anticipo**, soprattutto perché le soluzioni possano essere valutate insieme e in accordo con lo studente stesso.

Si ricorda inoltre che lo studente non è obbligato a portare la certificazione con sé ogni volta che avrà bisogno di fare richieste o ottenere chiarimenti/informazioni; infatti, dopo averla consegnata al Centro Servizi non sarà necessario presentarla tutte le volte, a meno che non si tratti di un aggiornamento.

Bibliografia

- Associazione Italiana Dislessia (2015), *Cos'è la dislessia?*, (http://www.aiditalia.org/it/la-dislessia/introduzione-alla-dislessia).
- Associazione Italiana Dislessia, Comitato promotore Consensus Conference (2006), *Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento. Raccomandazioni per la pratica clinica definite con il metodo della Consensus Conference,* Montecatini Terme, 22-23 settembre.
- Centro Studi e Ricerche per le Problematiche della Disabilità (2010), *Vademecum per il percorso formativo universitario dello studente disabile*, (http://www.cedis.unifi.it/CMpro-v-p-38.html).
- CNUDD Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità (2014), *Linee Guida* (http://www.unifg.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/21-10-2014/linee_guida_cnudd_2014.pdf\).
- Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2011), *Decreto N. 5669 del 12 luglio 2011,* (http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/prot5669_11.pdf).
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico*, "Gazzetta Ufficiale" n. 244 del 18 Ottobre 2010.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione (2011), *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011,* (http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/76957d8d-4e63-4a21-bfef-0b41d6863c9a/linee_guida_sui_dsa_12luglio2011.pdf).
- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (2012), *Accordo su Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA),* Tretti Lucina M., Tressoldi Patrizio E., Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento (2013)*, Definizione e caratteristiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento*, (http://www.airipa.it/cosa-sono-i-dsa/470-2/).
- Reid A.A. et al. (2006), *Cognitive Profiles of adult developmental Dyslexics: Theoretical implications*, "Wiley InterScience", 13, 1-24.
- Università degli Studi di Firenze (2014), *Manifesto degli Studi*, (http://www.unifi.it/upload/sub/studenti/1516/manifesto_degli_studi_2015_2016.pdf).
- Università degli Studi di Milano, Servizio disabili e DSA, *Segnalazione e autovalutazione DSA*, (http://www.unimi.it/cataloghi/ufficiodisabili/modulo_segnalazione_DSA.pdf).
- Università degli Studi di Sassari, Studenti disabili e con DSA (2015), *Linee Guida sui DSA per i docenti. Concetti generali*, (http://www.uniss.it/Ateneo/il-nostro-Ateneo/studenti-disabili/disturbi-specifici-dellapprendimento-dsa).

- Vinegrad M. (1994), A revised Adult Dyslexia Checklist, “Educare”, No. 48, Marzo.
- Vio C. et al. (2012), Diagnosi dei disturbi specifici dell’apprendimento scolastico, Erickson, Trento.
- Zappaterra T.(2010), Special needs a scuola. Pedagogia e didattica inclusiva per alunni con disabilità, ETS, Pisa, 2010.
- Zappaterra T. (2012), La lettura non è un ostacolo. Scuola e DSA, ETS, Pisa.

4. Servizi offerti dall'Ateneo agli studenti con DSA

L'Ateneo molisano mette a disposizione degli studenti con DSA diversi servizi rivolti agli studenti per primi, ma anche a tutte le figure coinvolte nel supportarne il percorso universitario, le quali rivolgendosi al Centro Servizi possono ricevere informazioni e assistenza.

Il Centro Servizi per Studenti Disabili e Studenti con DSA (Centro Servizi)

E' la struttura di Ateneo che si occupa del servizio di supporto e assistenza agli studenti disabili e con DSA. Esso offre i seguenti servizi:

- Mediazione studenti/docenti;
- Tutorato: tutor alla pari;
- Orientamento, in entrata, durante il percorso e in uscita;
- Consulenza individuale per migliorare lo studio;
- Ausili tecnologici;
- Servizio di consulenza a docenti o altro personale, in particolare sulla gestione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previste per legge, sull'approccio relazionale, sulla possibilità di migliorare l'accessibilità del materiale didattico e sulla valutazione dello stato dell'apprendimento.

Uno studente con DSA può scegliere se dichiarare o meno la propria caratteristica e può quindi decidere di presentare la propria certificazione di DSA al Centro Servizi per studenti con disabilità e studenti con DSA

Delegato del Rettore alla condizione studentesca e alle disabilità:

Ricopre un ruolo di **garante, referente e promotore a livello di Ateneo** di tutte le azioni e le iniziative rivolte a garantire la presenza e il diritto allo studio degli studenti con disabilità e DSA nell'Università.

Referenti di Dipartimento per la disabilità/DSA

E' il docente che svolge all'interno del singolo Dipartimento il ruolo di **referente didattico** per la gestione delle problematiche relative all'orientamento e al percorso accademico degli studenti disabili o con DSA. L'elenco dei referenti di ogni Dipartimento è pubblicato sul sito web di Ateneo, al link: http://www.unimol.it/futuro-studente/ufficio-disabilita/01-04/.

Segreteria Studenti

La segreteria studenti riceve dagli studenti la documentazione relativa all'iscrizione ai test di ammissione e di verifica delle conoscenze e ai corsi di laurea. Generalmente la segreteria studenti riceve dagli studenti la segnalazione della condizione di DSA, mentre la richiesta di ausili e misure dispensative solo per lo svolgimento dei test è indirizzata al Centro Servizi.

Sito web di Ateneo

Il sito web di Ateneo offre sezioni dedicate ai contatti, ai servizi e agli strumenti che il Centro Servizi gestisce: http://www.unimol.it/futuro-studente/ufficio-disabilita/.

Linee Guida DSA

Sono documenti elaborati dall'Università di Firenze dal gruppo di ricerca coordinato dalla prof.ssa Sandra Zecchi, che - per la validità e trasferibilità - sono state adottate, previa autorizzazione e modifiche necessarie a calarle nel contesto molisano, dal nostro Ateneo. Sono a disposizione di studenti, docenti, personale tecnico amministrativo e tutor e sono dedicati al supporto del percorso universitario degli studenti con DSA. Esse sono disponibili in formato digitale liberamente scaricabile dal sito web: http://www.unimol.it/futuro-studente/ufficio-disabilita/documenti/.

Vademecum

Analogamente alle Linee Guida DSA, i Vademecum sono **documenti sintetici** elaborati sulla base della documentazione fornita dall'Università di Firenze. Sono rivolti a studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e tutor, e contengono le istruzioni di base per il supporto del percorso universitario degli studenti con DSA. La versione digitale è liberamente scaricabile dal sito web http://www.unimol.it/futuro-studente/ufficio-disabilita/documenti/.

Box Informativo: IL CENTRO SERVIZI E LE SUE FUNZIONI

L'Università degli Studi del Molise, al fine di garantire il diritto allo studio, l'uguaglianza e l'integrazione sociale in ambito universitario, attraverso il Centro servizi per studenti disabili e studenti con DSA (Centro Servizi) fornisce un servizio di assistenza e sostegno agli studenti con disabilità o DSA che ne fanno richiesta. Svolge attività di orientamento per gli studenti che intendono iscriversi all'Università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di individuare e programmare interventi personalizzati e permettere allo studente di svolgere con profitto il proprio percorso di studi. Il Centro Servizi, tra gli altri, persegue gli obiettivi di:

- Programmare attività di studio e ricerca per migliorare la qualità di vita di studenti, personale docente e tecnico amministrativo dell'Università degli Studi del Molise che necessitino di strumenti e/o assistenza specifici per lo svolgimento della loro attività, la partecipazione alla vita universitaria e la realizzazione del percorso formativo prescelto;
- Offrire agli studenti disabili e con DSA un servizio di accoglienza, collaborazione ed integrazione necessario a facilitarne la piena partecipazione alla vita universitaria a livello didattico, scientifico e sociale, attivando, in sintonia con i competenti Organi di Ateneo, le iniziative necessarie al fine di garantire ad ognuno un effettivo diritto allo studio;
- Promuovere rapporti di collaborazione con altre Università italiane e straniere, con Enti pubblici e privati, mediante stipula di convenzioni o protocolli d'intesa per la realizzazione degli obiettivi istituzionali.

All'interno del sito del Centro Servizi, è possibile trovare documenti utili per il percorso formativo universitario dello studente con disabilità e DSA. Per gli studenti con DSA il centro offre i seguenti servizi:

- Mediazione nei rapporti con i docenti;
- Tutorato;
- Orientamento;
- Consulenza individuale per migliorare lo studio;
- Consulenza ai docenti;
- Ausili tecnologici.

Bibliografia

- Centro Studi e Ricerche per le Problematiche della Disabilità (2010), *Vademecum per il percorso formativo universitario dello studente disabile*, (http://www.cedis.unifi.it/CMpro-v-p-38.html).
- CNUDD Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità (2014), *Linee Guida* (http://www.unifg.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/21-10-2014/linee_guida_cnudd_2014.pdf\).
- Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2011), *Decreto N. 5669 del 12 luglio 2011,* (http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/prot5669_11.pdf).
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico*, "Gazzetta Ufficiale" n. 244 del 18 Ottobre 2010.
- Università degli Studi di Firenze (2014), *Manifesto degli Studi*, (http://www.unifi.it/upload/sub/studenti/1516/manifesto_degli_studi_2015_2016.pdf).
- Vinegrad M. (1994), A revised Adult Dyslexia Checklist, "Educare", No. 48, Marzo.

5. Come supportare il percorso universitario degli studenti con DSA

Le persone con DSA possono avere **difficoltà nella decodifica del testo**: ciò non significa che non sono in grado di leggere, ma piuttosto che il loro processo di lettura non avviene in modo automatico e perciò richiede un impegno e un'attenzione superiori a quelli comunemente richiesti.
Anche il processo di scrittura può essere particolarmente difficoltoso e lo studente con DSA può facilmente:

- Commettere **errori ortografici;**
- Commettere **errori sintattici**;
- Scrivere a mano con una **grafia difficilmente comprensibile**.

Lo studente con DSA potrebbe inoltre avere difficoltà:

- Ad **orientarsi**;
- A **memorizzare le informazioni**;
- A **richiamare velocemente le informazioni alla memoria**.

Oltre a essere chiamati a **dimostrare la dovuta pazienza e comprensione** nei confronti dello studente con DSA in eventuale difficoltà nella decifrazione e compilazione della modulistica o nella lettura di un testo scritto, il personale tecnico amministrativo è invitato, dove possibile, ad applicare nello svolgimento dei propri compiti **alcuni semplici accorgimenti** che possono contribuire a ridurre notevolmente le eventuali successive difficoltà dello studente.

5.1 Redazione di un testo

Nonostante sia una tematica ancora dibattuta e oggetto di ricerca, esiste una convergenza di opinioni riguardo a quegli accorgimenti utili a rendere un testo meno difficoltoso da leggere per un soggetto con DSA. Essi riguardano:

- Grafica e criteri di impaginazione;
- Organizzazione di testo, contenuti e lessico.

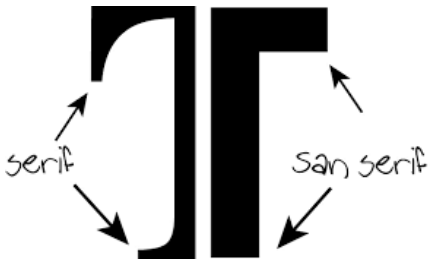
Ci sembra interessante sottolineare che scegliere di favorire la leggibilità di un testo a persone con DSA corrisponde in realtà a rendere i **testi più accessibili a tutte le altre persone** [Vedi BOX: Universal Design].
Gli accorgimenti di seguito esposti potrebbero pertanto essere convenientemente applicati, dove possibile, all'elaborazione di tutti i documenti testuali destinati alla stampa o alla visualizzazione on line.

5.1.1 Aspetto grafico e criteri di impaginazione del testo

Font

I tipi di carattere maggiormente utilizzati sono classificati in due famiglie:

- Serif, con trattini più o meno elaborati in chiusura delle aste (es: Times New Roman);
- Sans serif, privi di trattini o fregi (es: Arial, Calibri).



Ogni font comprende al suo interno più stili che generalmente si differenziano per:

- Pendenza dei singoli segni tra normale e *corsivo*;
- Grossezza del tratto tra il chiaro e il **grassetto**;
- Limitatamente alle lettere, il tipo di segni che possono essere minuscoli e MAIUSCOLI;
- Dimensione, o corpo, del testo.

Al carattere possono inoltre essere assegnati effetti particolari:

- Colore;
- Evidenziato;
- ~~Barrato;~~
- Sottolineato.

Box Informativo: UNIVERSAL DESIGN

L'**Universal Design** (UD) è un approccio innovativo alla progettazione di luoghi, servizi e strumenti, che ha lo scopo di renderli fruibili ed accessibili a ogni categoria di persone, con una estensione ampia e senza bisogno di adeguamenti o soluzioni speciali.
Di fatto, l'idea di base è: se la progettazione è svolta in base ai canoni dello UD, tutti ne possono beneficiare, indipendentemente dalle caratteristiche personali (età, capacità, condizioni personali e quindi, evidentemente, la presenza di disabilità).
I principi su cui si basa lo UD sono:

1. Equità - uso equo: utilizzabile da chiunque;
2. Flessibilità - uso flessibile: si adatta a diverse abilità;
3. Semplicità - uso semplice ed intuitivo: l'uso è facile da capire;
4. Percettibilità: correttezza nella trasmissione delle informazioni sensoriali;
5. Tolleranza all'errore: minimizzare i rischi o azioni non volute;
6. Contenimento dello sforzo fisico: utilizzo con minimo dispendio di energia;
7. Misure e spazi sufficienti: rendere lo spazio idoneo per l'accesso e l'uso.

Tipo di font

La scelta del tipo, dello stile e della dimensione del font ha un impatto significativo sulla leggibilità di un testo e questo è particolarmente importante per persone con DSA. Per risultare facilmente leggibile un buon font deve:

- Essere di facile identificazione;
- Avere lettere dalle forme ben definite;
- Avere una spaziatura tra le lettere che le renda ben distinguibili.

Quelli comunemente suggeriti sono:

- Arial;
- Comic Sans;
- Helvetica;
- Tahoma;
- Verdana.

Sono invece da evitare font:

- Con forme strane e inusuali;
- *Che simulano la scrittura a mano* **(script).**

Stile dei font

Nella scelta dello stile del font, poiché per una persona con DSA lo stile normale (o tondo) risulta più facilmente leggibile del *corsivo*, in un qualunque documento è preferibile usare il primo come stile base.

La facilità di lettura del MAIUSCOLO è controversa: generalmente un testo in maiuscolo è considerato facilmente leggibile da una persona con DSA, ma viene SCONSIGLIATO PER TESTI LUNGHI IN QUANTO CONSIDERATO STANCANTE DA LEGGERE. Il maiuscolo può essere usato per dare enfasi a parti del testo, senza però eccedere.

Inoltre è bene ricordarsi che per la cosiddetta "netiquette" (insieme di regole più o meno ufficiali che disciplinano il comportamento di un utente di Internet) le parole scritte in maiuscolo su una pagina web corrispondono al tono di voce alto o urlato del parlato.

Lo **stile grassetto** può essere utilizzato nei titoli e per sottolineare le parole chiave o i concetti più interessanti, con l'avvertenza di prestare sempre attenzione all'equilibrio complessivo della composizione e quindi a non esagerare e a non "affollare" troppo la pagina (vedi "Organizzazione della pagina").

Un uso eccessivo del sottolineato è da evitare perché rende difficile la lettura. Il sottolineato è invece suggerito per i collegamenti ipertestuali in quanto tale uso corrisponde alle aspettative dell'utente.

Dimensione del font

Nei documenti destinati alla stampa la dimensione del font dovrebbe essere almeno 12/14 punti, tenendo conto che la dimensione va scelta anche in funzione del tipo di carattere. Ad esempio:

- Generalmente per il Verdana è ritenuto sufficiente il corpo 12;
- Per altri caratteri più piccoli (come il Calibri qui usato) alcuni utenti con DSA potrebbero trovare più agevole la lettura di un testo a stampa con corpo 14 o corpo 16.

Spaziatura e crenatura dei caratteri

I font possono essere:

- A spaziatura variabile (o proportional font) quando la larghezza dei caratteri e la distanza tra gli stessi varia da una lettera all'altra;
- A spaziatura fissa (o *monospaced font*) quando tutti i caratteri hanno stessa larghezza e stessa distanza reciproca (tipico esempio il *font* Courier).

Nell'impaginazione di un testo è inoltre possibile ridurre lo spazio in eccesso fra alcune coppie specifiche di lettere per dare un aspetto più omogeneo al testo (crenatura del carattere).

Anche se alcuni test hanno evidenziato una relativa preferenza dell'utenza con DSA per testi redatti con font a spaziatura fissa, la scelta tra questi e i font a spaziatura variabile è tutt'oggi oggetto di dibattito. E' invece sconsigliato ricorrere alla crenatura dei caratteri.

Colore del testo e dello sfondo

Il contrasto tra caratteri e sfondo basato sulla sola differenza di luminosità (contrasto acromatico) è uno dei fattori che maggiormente incidono sulla leggibilità di un testo scritto o di altri segnali visivi e non solo da parte di un'utenza con DSA.

L'uso di testi poco contrastati è sempre da evitare ai fini delle leggibilità di un testo, ma è bene ricordare che anche un eccesso di contrasto può creare dei problemi di lettura.

L'uso dello sfondo bianco brillante è da evitare sia per un uso a schermo che nel testo stampato.

Sono invece consigliati il carattere nero (o comunque molto scuro) su fondo molto chiaro (ad esempio grigio chiaro, crema o toni pastello).

Nei testi stampati la carta deve essere abbastanza pesante da prevenire l'effetto di trasparenza e la carta opaca è da preferire alla lucida.

Nei testi a colori, oltre alla differenze di luminosità, entrano in gioco anche quelle di tinta e saturazione (contrasto cromatico).

Per la redazione di un testo accessibile è però bene tenere conto che in anziani, ipovedenti e persone con altri deficit visivi può risultare assai più facilmente compromessa la capacità di percepire e distinguere i colori che la capacità di cogliere il contrasto di luminosità, è quindi sempre preferibile puntare su quest'ultimo piuttosto che sul contrasto cromatico.

In questo senso una semplice verifica sul documento può essere eseguita annullando la saturazione a video o verificando l'effetto risultante da una copia in scala di grigi.

Oltre allo stile e alla dimensione anche il colore del font può essere usato per enfatizzare le parole chiave e indicizzare visivamente i contenuti o i concetti più interessanti, ma anche in questo caso occorre prestare attenzione a non affollare troppo la pagina (vedi anche "Organizzazione della pagina").

Spaziatura e impaginazione del testo

Per essere facilmente percepiti e decifrati da chiunque, caratteri, parole e righe di un testo devono risultare sufficientemente distanziati e lo spazio che separa le parole deve essere significativamente più marcato di quello che separa le lettere al loro interno (gerarchizzazione degli spazi bianchi).

Inoltre, dato che le variazioni degli spazi bianchi tra i caratteri peggiorano la performance di lettura di una persona con DSA, è preferibile usare forme di impaginazione del testo che non alterino gli interspazi tra le parole e tra le lettere.

- Nel testo giustificato (righe con allineamento verticale sui margini destro e sinistro) la variazione della spaziatura tra parole e caratteri viene comunemente utilizzata se risulta necessario riempire una intera linea intera con il testo;

- Mentre nel testo impaginato a bandiera (righe allineate solo sul margine sinistro) non è necessario introdurre variazioni della spaziatura.

Il testo dovrebbe quindi essere impaginato a bandiera a sinistra (allo stesso modo in cui è impostato questo testo), mentre è bene evitare la giustificazione del testo.

L'impaginazione a colonne può essere utilizzata. Tuttavia colonne troppo strette, come quelle talvolta usate nei quotidiani, possono aumentare la difficoltà di lettura di una persona con DSA in quanto rendono necessario passare troppo spesso da una riga a quella successiva.
In ogni caso, occorre sempre verificare che lo spazio tra le colonne sia sufficiente a renderle chiaramente identificabili.

Per rendere agevole la lettura di un testo da parte di una persona con DSA è generalmente consigliata una spaziatura tra righe di 1.5.

Organizzazione della pagina

In generale per favorire la leggibilità del testo è bene evitare pagine percettivamente troppo uniformi, prive di riferimenti visivi. E' quindi utile ricorrere a:

- Salti di riga;
- Rientro all'inizio dei paragrafi (capoverso);
- Incremento degli spazi tra paragrafi;
- Cornici o bordi per sottolineare sezioni particolari del testo;
- Caratteri con stili, dimensioni o colori diversi per sottolineare sezioni particolari del testo.

Senza riferimenti visivi, operazioni apparentemente banali quali passare dalla fine di una riga all'inizio della successiva o riprendere la lettura dopo avere momentaneamente staccato gli occhi dal libro, tendono infatti a risultare particolarmente faticose per una persona con DSA e possono facilmente diventare causa di errori.

Per contro, occorre evitare l'eccessivo "affollamento" della pagina o della schermata: troppi riferimenti visivi tendono a annullarsi a vicenda e a degenerare in un generico rumore visivo.

Per risultare di agevole lettura, la lunghezza ottimale delle righe dovrebbe grossomodo aggirarsi intorno ai 60/70 caratteri.

Dove possibile, è consigliato andare a capo dopo il punto di sospensione, mentre è sconsigliato iniziare una frase alla fine di una riga.

Inoltre le parole non devono essere spezzate alla fine della riga (evitare la sillabazione).

Box Informativo: ESISTONO FONT SPECIFICI PER DSA?

Anche in questo caso si può affermare che non esiste un font "universale" in grado di adattarsi ai bisogni specifici di tutti i lettori con DSA. Tuttavia nel tempo sono stati proposti e testati diversi tipi di font DSA-friendly.
Ad esempio i font Dyslexie e OpenDyslexic utilizzano linee pesanti, alternando altezze diverse e inclinazioni semi-corsive, per cercare di rendere ogni lettera più facilmente riconoscibile.

5.1.2 Organizzazione di testo, contenuto e lessico

Sintesi

Leggere è spesso un'azione faticosa per una persona con DSA. Quindi, compatibilmente con i contenuti che intende trasmettere, un buon testo dovrà essere il più possibile breve.

Al di là di tutti gli altri eventuali accorgimenti possibili, la sintesi è dunque la prima regola da tenere sempre a mente nella redazione di un testo per persone con DSA.

Indicizzazione dei contenuti

Per un lettore con DSA possono essere particolarmente difficoltose anche le operazioni di memorizzazione e indicizzazione dei contenuti.

Non a caso tra gli strumenti compensativi suggeriti dalle Linee Guida del CNUDD troviamo tabelle, formulari e mappe concettuali (vedi paragrafo 2.2) e tra le strategie personali compensative elaborate dagli studenti è diffusa l'abitudine di elaborare sintesi e riassunti dei testi oggetto di studio.

Nella redazione di un testo risultano di estremo aiuto per il futuro lettore con DSA tutti quegli accorgimenti che gli permetteranno velocemente di:

- Comprendere la struttura generale del testo;
- Individuare rapidamente i contenuti principali del testo;
- Rintracciare le parti nelle quali sono trattati i singoli argomenti.

Anche in funzione del tipo e della lunghezza del documento potrà essere opportuno inserire:

- Una breve sezione introduttiva che descriva i contenuti del testo e/o un abstract e/o un elenco di parole chiave;
- Uno o più indici (contenuti, nomi, argomenti, luoghi).

Per evitare che il lettore possa "perdersi" all'interno del testo e favorire l'operazione di consultazione veloce, può risultare di ausilio inserire nelle singole pagine/paragrafi indicazioni chiare circa il capitolo/sezione della quale fanno parte.

Sempre per favorire le operazioni di consultazione può essere una buona regola raggruppare le informazioni per blocchi tematici e rendere evidente questa classificazione nell'indice/pagina introduttiva/titoli.

Un altro accorgimento suggerito per favorire la comprensione e la consultazione del testo è l'evidenziazione di parole e concetti chiave.

Stile linguistico e tipo di lessico

Per un lettore con DSA un buon testo è sintetico, chiaro e con una forma semplice e diretta, così da minimizzare gli sforzi di lettura e la possibilità di incorrere in errori di decodifica.

In tale senso le accortezze da usare per rendere un testo maggiormente accessibile a un lettore con DSA sono:

- Usare un lessico semplice;
- Fornire istruzioni chiare e evitare lunghe frasi di spiegazione;
- Preferire forme attive e al modo indicativo;
- Usare elenchi puntati o numerati al posto della prosa continua;
- Introdurre sezioni di riepilogo dei concetti chiave composte di liste ordinate di frasi semplici;
- Evitare frasi con troppi pronomi;
- Evitare le frasi subordinate e preferire le frasi coordinate;
- Se non necessarie, evitare l'uso di espressioni o termini associati a sequenze spaziali o temporali;
- Sostituire gli eventuali flash-back con un più semplice ordine cronologico;
- Evitare acronimi e abbreviazioni e, nel caso siano presenti, dotare il testo di un glossario;
- Evitare le doppie negazioni.

Box Informativo: COME LEGGE UNA PERSONA CON DSA

Non è possibile mostrare in modo univoco come le persone con DSA leggono i testi. Un esempio potrebbe essere quello in figura: in nero le lettere "normali" ed in rosso la loro percezione.

Immagine tratta da: Daniel Britton (2013), "Dyslexia. Information design: Recreating the feeling of reading with Dyslexia".

5.2 Testi web

5.2.1 Accessibilità e usabilità

Le persone con DSA trovano più semplice usufruire di testi web e multimediali realizzati secondo i due principi di accessibilità ed usabilità.

- **L'accessibilità** indica il grado di fruibilità di un dispositivo, di un servizio, di una risorsa o di un ambiente da parte di una qualsiasi tipologia d'utente. In informatica, questa definizione si declina nel favorire la riduzione o l'eliminazione del divario tra chi può accedere in maniera autonoma alle risorse web e chi ne è impossibilitato (Web Accessibility Divide).
- **L'usabilità** è definita come l'efficacia, l'efficienza e la soddisfazione con cui gli utenti raggiungono i loro obiettivi in determinati contesti, definendo, con una opportuna metrica, il grado di facilità e soddisfazione con cui si compie l'interazione tra l'uomo e lo strumento. In ambito informatico può essere considerata come un paradigma generale per costruire una interfaccia grafica (GUI) di un sito o di un applicativo informatico. L'usabilità è una proprietà esterna, poiché riguarda l'interazione tra utente e interfaccia, senza considerare il "motore interno" del sito o dell'applicativo informatico.

In informatica i due concetti sono affini: entrambi mirano al miglioramento delle interfacce e possono essere applicati sia a livello progettuale, in supporto alla realizzazione di nuove interfacce, che a livello valutativo, come verifica di interfacce esistenti.
Le differenze stanno nei metodi: l'accessibilità fa riferimento ad un ben delineato apparato normativo e la sua valutazione viene svolta con appositi strumenti informatici automatizzati, l'usabilità è invece centrata sull'utente ed il contesto di uso, e la sua valutazione viene fatta con il coinvolgimento degli stessi utenti.
I concetti base dell'usabilità sono i seguenti:

- **Efficacia**: accuratezza e completezza con cui gli utenti raggiungono i loro obiettivi nell'ambito di uso dello strumento;
- **Efficienza**: risorse spese in relazione all'accuratezza e completezza degli obiettivi raggiunti;
- **Soddisfazione**: comfort e accettabilità del sistema per gli utenti e altre persone interessate dal suo uso;
- **Facilità di apprendimento**: facilità con cui l'utente raggiungere buone prestazioni in tempi brevi;
- **Facilità di memorizzazione**: facilità di interazione con un'interfaccia anche dopo un periodo di lungo periodo di inutilizzo;
- **Sicurezza e robustezza all'errore**: l'impatto dell'errore deve essere inversamente proporzionale alla probabilità d'errore.

Applicare i concetti di usabilità e accessibilità si traduce nel creare siti ed interfacce web fruibili dagli utenti con DSA, tenendo conto delle loro caratteristiche e necessità.
Quanto scritto nei precedenti paragrafi di questo capitolo rimane decisamente valido. Occorre aggiungere i concetti di base legati allo specifico contesto di uso, il web e gli strumenti informatici.

Per quanto riguarda il **layout** e l'**impatto visivo**, occorre:

- Rendere univoca la posizione, il layout e la funzionalità del menu di navigazione;
- Nel menu, evidenziare sempre la pagina/sezione del sito in cui l'utente si trova;
- Evitare le pagine affollate di informazioni;
- Organizzare il contenuto con intestazioni e liste;
- Evidenziare gli aspetti importanti del testo (ad esempio, le parole chiave);
- Evitare gli elementi dinamici: animazioni, link sponsorizzati, banner, finestre pop-up;
- Lasciare spazi vuoti tra i paragrafi e le sezioni che compaiono nella stessa pagina;
- Lasciare spazi vuoti tra il testo e le tabelle, le figure, i video, ecc.

Per quanto riguarda i **contenuti**, occorre:

- Privilegiare la sintesi nella redazione dei contenuti;
- Strutturare il testo con un linguaggio semplice e chiaro;
- Utilizzare elenchi puntati (per insiemi di concetti) e numerati (per istruzioni o sequenze);

- Utilizzare elenchi di definizioni;
- L'uso delle immagini è da considerarsi utile, se queste sono usate con moderazione e senza effetti visivi eccessivi.

Box Legislativo: ACCESSIBILITÁ E USABILITÁ: RIFERIMENTI NORMATIVI

La legge di riferimento italiana è la n. 4 del 9 gennaio 2004, la cosiddetta "**Legge Stanca**", che rende obbligatorio progettare i siti pubblici, o di interesse pubblico, secondo i principi dell'**accessibilità**.
La legge mette in atto il principio di uguaglianza stabilito dall'art. 3 della Costituzione, garantendo il diritto di accesso ai servizi informatici e telematici dell'amministrazione pubblica e ai servizi di pubblica utilità alle persone con disabilità.
Con il D.M. del 20 marzo 2013 è stato modificato e aggiornato l'allegato 2 sui "Requisiti tecnici e diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici", allo scopo di armonizzare la legge italiana con quanto previsto dalle WCAG 1.0 e WCAG 2.0. Queste ultime sono le linee guida per l'accessibilità ai contenuti del web definite dal Consorzio W3C (World Wide Web Consortium) che propongono una standardizzazione dei criteri di accessibilità.

L'**usabilità** è internazionalmente definita dalla norma ISO 9241 pubblicata nel 1998. In particolare:

- ISO-9241_10 si riferisce all'Interazione tra utente e sistema finalizzata al raggiungimento di uno scopo specifico;
- ISO-9241_11 si riferisce all'usabilità come efficienza, efficacia e soddisfazione dell'interazione con un software;
- ISO-9126: si riferisce all'usabilità come facilità d'uso, facilità di apprendimento, facilità di comprensione e piacevolezza di un software.

5.3 Adattare i testi ai software di lettura

5.3.1 Formato dei file

I testi (dispense, presentazioni, ecc.) possono essere resi adatti anche ai software di lettura, mettendoli a disposizione in un formato che ne consenta una corretta interpretazione da parte del programma. Questo può facilitare la didattica sia per gli studenti con DSA che con deficit visivi. Si può affermare che:

- I file .doc (e simili) sono da preferire, in quanto modificabili in base alle preferenze di visualizzazione individuali, e meglio adattabili alle esigenze del software di lettura;

- I file .pdf sono comunque utili, in quanto mantengono lo stile di formattazione originale in modo più efficace, ma la loro "rigidità" li rende talvolta non pienamente fruibili dai software di lettura.

In ogni caso, si consiglia di mettere a disposizione degli studenti i testi in entrambi i formati.

5.3.2 Preparare i testi

Non tutti i software di lettura hanno le stesse caratteristiche e funzionalità, per cui si possono solo fornire alcuni semplici suggerimenti generici, adattabili a tutti i diversi tipi di software:

- La lettura del testo da parte del software necessita in generale di un tempo maggiore di quello che occorre ad un lettore "medio";
- Inserire punti dopo i titoli e le intestazioni in modo da consentire al software di fare una pausa nella lettura; per rendere il calo di voce e mettere in pausa;
- Per lo stesso motivo, mettere punto e virgola, virgola o punto al termine di ogni voce di un elenco puntato o numerato;
- Utilizzare i font più comuni, font particolari sono talvolta letti con difficoltà dai software;
- Creare manualmente gli elenchi numerati, dato che quelli creati in automatico talvolta non vengono riconosciuti come tali dal software;
- Limitare l'uso di segni e simboli (asterischi, trattini, ecc.) dato che i software li leggono come tali.
- Utilizzare virgolette semplici. Altri tipi (oblique o a ricciolo) possono essere letti come "citando" da alcuni lettori di schermo.
- Per le numerazioni, evitare l'uso dei numeri romani e della forma "no.";
- Verificare se abbreviazioni e acronimi hanno bisogno di punti, per consentire al software di leggerli allo stesso modo di come vengono comunemente pronunciati oralmente;
- I software possono avere difficoltà con le tabelle in Word, non potendosi muovere automaticamente alla cella successiva senza l'uso manuale del tasto "Tab";
- Evitare di inserire testo all'interno delle immagini, dato che questo non viene letto dal software. Se non è possibile, ripetere le frasi (o i concetti associati) nel testo principale.

5.4 Ulteriori indicazioni utili per la redazione di una modulistica DSA-friendly

Oltre a rispettare i precedenti suggerimenti relativi all'elaborazione, organizzazione e presentazione di un generico testo (sia destinati alla stampa che alla visualizzazione on line) ai fini di rendere la modulistica di più agevole comprensione e compilazione per una persona con DSA (e non solo) dovrebbero essere rispettate anche le seguenti indicazioni:

- Le sezioni da compilare devono essere ridotte alle sole informazioni essenziali ai fini dello scopo del documento;
- Le informazioni devono dovere essere inserite una sola volta nello stesso documento (e non ripetute nelle diverse sezioni);
- La forma del documento deve essere il più possibile semplice, logica e intuitiva così da ridurre la necessità delle istruzioni di compilazione (documento "autoesplicativo");
- Le eventuali istruzioni di compilazione devono essere chiare, essenziali e immediatamente identificabili;
- I campi da compilare devono essere sufficientemente ampi da non rendere necessarie abbreviazioni;
- I campi da compilare in un documento a stampa devono potere essere facilmente compilate anche da una persona con difficoltà nel controllo grafico della scrittura o di altro segno grafico (crocette e simili);
- Deve essere chiaramente indicato come e a chi è possibile rivolgersi per chiedere aiuto o spiegazioni;
- Devono essere preferibilmente usate parole del linguaggio comune;
- Termini tecnici, sigle, abbreviazioni e parole in lingua straniera vanno utilizzate solo se risultano indispensabili;
- Il titolo del documento deve renderlo chiaramente identificabile alla persona a cui è destinato (eventualmente può essere seguito da una sigla ai fini di classificazione/archiviazione);
- La forma verbale deve essere scelta e utilizzata in modo uniforme all'interno del documento;
- I riferimenti normativi devono essere riportati solo se necessari e in tale caso devono essere scritti per esteso e in modo chiaro.

Bibliografia

- aDShe Association of Dyslexia Specialist in Higher Education (2011), *Guidance for Good Practice: Reasonable Adjustments*, (http://adshe.org.uk/wp-content/uploads/ADSHE-Guidelines-June-20091.pdf).
- Aiutodislessia (2013), *Linee Guida per la leggibilità*, (http://www.aiutodislessia.net/le-linee-guida-per-la-leggibilita/).
- British Dyslexia Association (2015), *Typefaces for dyslexia*, B.D.A. New Technologies Committee (https://bdanewtechnologies.files.wordpress.com/2011/03/typefaces6.pdf).
- British Dyslexia Association (2015), *Access arrengements*, (http://www.bdadyslexia.org.uk/parent/access-arrangements).
- British Dyslexia Association (s.d.), *Dyslexia Style Guide*, (http://www.bdadyslexia.org.uk/common/ckeditor/filemanager/userfiles/About_Us/policies/Dyslexia_Style_Guide.pdf).

- Britton D. (2013), *Dyslexia. Information design: Recreating the feeling of reading with Dyslexia* (http://danielbritton.info/195836/2165784/design/dyslexia).
- Centro Studi e Ricerche per le Problematiche della Disabilità (2010), *Vademecum per il percorso formativo universitario dello studente disabile*, (http://www.cedis.unifi.it/CMpro-v-p-38.html).
- CNUDD Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità (2014), *Linee Guida* (http://www.unifg.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/21-10-2014/linee_guida_cnudd_2014.pdf\).
- Fogarolo F. (2005), *I fattori che condizionano la leggibilità,* in Baracco L., *Questione di leggibilità. Se non riesco a leggere non è solo colpa dei miei occhi*, Progetto Lettura Agevolata, Comune di Venezia (http://www.letturagevolata.it/uploads/files/questionedileggibilita.pdf).
- Genovese E. et al. (a cura di) (2010), Dislessia e Università, Erickson, Trento.
- Genovese E. et al. (2011), Dislessia nei giovani adulti, Erickson, Trento.
- Inclusion Europe - Anffas Onlus*, Programma di apprendimento permanente dell'Unione europea. Informazioni per tutti Linee guida europee per rendere l'informazione facile da leggere e da capire per tutti*, (http://www.inclusion-europe.com/pathways2/).
- Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2011), *Decreto N. 5669 del 12 luglio 2011,* (http://www.istruzione.it/esame_di_stato/Primo_Ciclo/normativa/allegati/prot5669_11.pdf).
- Lami L. et al. (2008), Evoluzione del profilo di lettura della dislessia. Studio longitudinale su un gruppo di dislessici divenuti giovani adulti, "Dislessia", vol. 5 n.1, 7-17.
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico*, "Gazzetta Ufficiale" n. 244 del 18 Ottobre 2010.
- Meyer, A., Rose, D.H., & Gordon, D. (2014), *Universal design for learning: Theory and practice*, Wakefield MA: CAST (http://udltheorypractice.cast.org/login).
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione (2011), *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011,* Olofsson A., Ahl A., Taube K. (2012), *Learning and study strategies in university students with dyslexia: Implications for teaching, "Procedia - Social and Behavioral Sciences",* vol. 47, pp. 1184 – 1193.
- Olofsson A., Ahl A., Taube K. (2012), *Learning and study strategies in university students with dyslexia: Implications for teaching, "Procedia - Social and Behavioral Sciences",* vol. 47, pp. 1184 – 1193.
- Pino M., Mortari L. (2014), *The Inclusion of Students with Dyslexia in Higher Education: A Systematic Review Using Narrative Synthesis*, "Dyslexia", vol.20, pp. 346–369.
- Ranaldi F., Nisbet P. (2010), *Accessible Textual Resources*, CALL Scotland, The University of Edinburgh, (http://www.callscotland.org.uk/common-assets/cm-files/books/accessible-text-guidelines-for-good-practice.pdf).
- Rello L., Baeza-Yates R. (2012), *Optimal colors to improve readability for people with dyslexia,* in *Text customatization for readability on line Symposium, 19 november 2012,* (https://www.w3.org/WAI/RD/2012/text-customization/r11).

- Rello L., Baeza-Yates R. (2013), *Good Fonts for Dyslexia,* in *ASSETS '13 Proceedings of the 15th International ACM SIGACCESS Conference on Computers and Accessibility*, Article No. 14 / ACM New York, NY, USA.
- Trisciuzzi L., Zappaterra T. (2014), *La dislessia. Una didattica speciale per le difficoltà di lettura e scrittura*, Guerini e Associati, Milano.
- University of California, Berkeley, Disabled Students' Program (2011), *Teaching Students with Disabilities,* UC Berkeley (http://www.dsp.berkeley.edu/faculty/resources/teaching#8).
- University of Washington, DO-IT (2012), *Academic Accommodations for Students with Learning Disabilities: Achieving equal access through accommodations and universal design* (http://www.washington.edu/doit/academic-accommodations-students-learning-disabilities).
- University of Washington, DO-IT (2014), *Working Together: Computers and People with Learning Disabilities. Providing access to technology*, (http://www.washington.edu/doit/sites/default/files/atoms/files/WT-Computers-People-Learning-Disabilities.pdf).
- Zappaterra T. (2012), *La lettura non è un ostacolo. Scuola e DSA*, ETS, Pisa.